

“Il cortometraggio è sintesi e poesia”

Intervista

GIOVANNI BARBERIS
VERCELLI

Vincenzo Cerami

“La settimana del «Cinema in diretta» con i «corti» girati in città su sceneggiature di giovani vercellesi per la Promoval e l'assessorato alle Politiche giovanili del Comune, si concluderà sabato alle 17 al Nuovo Italia con le proiezioni. Ospite d'onore, con una sconfinata attività professionale come sceneggiatore, scrittore, attore e regista, Vincenzo Cerami.

Cerami, alla fase finale di questa rassegna come imposterà il suo intervento?

«Chi realizza corti, se continuerà a fare cinema, finirà col percorrere strade parallele ma ben diverse, girando lungometraggi. Ne tratterò la sostanziale differenza, perché il corto è poesia, sintesi, essenzialità, il lungo è prosa, anche se è sempre narrazione, scrittura, descrizione creativa».

Quanto ai suggerimenti, sono ben espressi nel suo libro «Consigli ad un giovane scrittore». «Si tratta di un saggio adottato negli atenei che ha venduto 350 mila copie. Tratta di cinema compreso e di tutto ciò che è racconto, appunto: per chi scrive o fa teatro

«CINEMA IN DIRETTA»
Suggerimenti ai giovani dall'ospite d'onore alla proiezione finale

o, che so, anche per chi disegna fumetti».

Suo figlio Matteo ha intrapreso la stessa sua professione. E' stato lei a consigliarlo o gli è venuto naturale seguire la strada paterna?

«E' fatale: quando cresci in un ambiente dove si parla in continuazione di cinema e in una casa dove c'è un via vai di attori e registi, non si

scappa. Tra le sue ultime cose create, che ci accomuna, c'è il libro con dvd «La voce di Pasolini»».

Dai tempi delle sue prime sceneggiature ad oggi, cosa è cambiato nel cinema italiano?

«Molte cose. Fino agli Anni 70

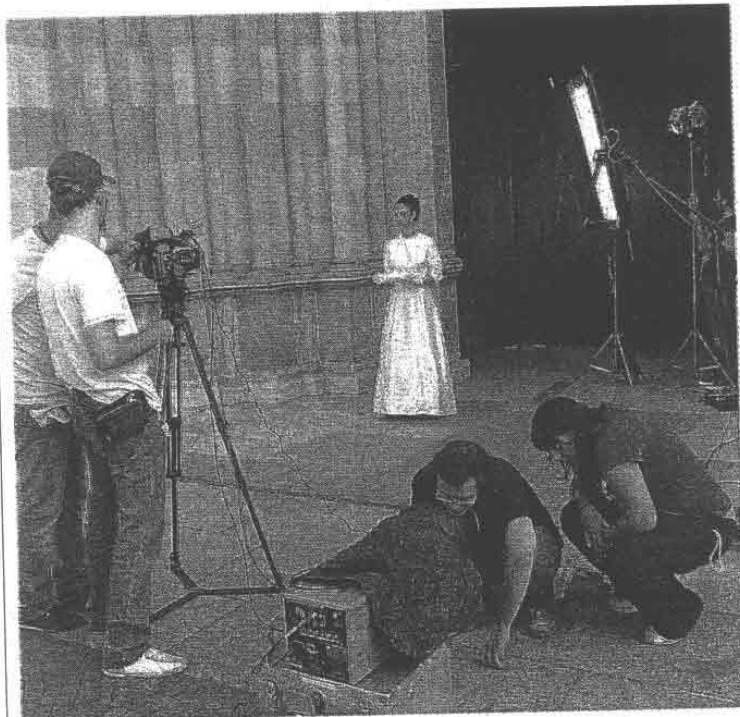
si producevano circa 350 film all'anno. Ora nemmeno un centinaio e si è rovesciata la posizione nei confronti del cinema italiano che all'estero era considerato all'avanguardia. Il cinema è sogno, quindi bisogna sfuggire alle regole minimaliste di film girati in un soggiorno e in una cucina. Portare il realismo ad una certa dignità e non certo proponendo filmacci vacanzieri-natalizi o pellicole per adolescenti spacciate per grandi storie d'amore».

Ora a cosa sta lavorando?
«Ad ottobre uscirà per Mondadori il mio romanzo «Vite bugiarde». Intanto sto proponen-

do sui palchi letture da «Le Mille e una notte». In un mondo esageratamente virtuale, si sente il bisogno di un rapporto corporeo, con il pubblico a diretto contatto con il performer. E ciò sta portando a una rivalutazione del teatro. C'è chi sostiene che viviamo il secolo della comunicazione: stiamo invece vivendo il secolo delle ansie di una comunicazione che usa solo lin-

guaggi criptati, staccati. Pensi di conoscere tutti mentre non conosci nessuno».

Domani, per le riprese all'istituto Cavour, si cercano compare tra i 45 e i 60 anni: per il casting tel. al 328/0517911.



Ciak in città
Una scena girata a Vercelli per «Cinema in diretta» e Vincenzo Cerami che sabato sarà ospite d'onore alla proiezione pomeridiana al Nuovo Italia

NIENTE MINIMALISMO
«Bisogna sfuggire alle regole di film girati in soggiorno»